

Beware of the wave!

It's the end of July, let our children play with the waves by reading **"Wave"**, a beautiful book by Suzy Lee. It's a **wordless book**, illustrated with three colours: blue, white and black.

On a sunny summer day, a little girl goes to the beach with her mother and start playing with the waves; some seagulls fly around her. How will the game end? Let's find it out...

Why a wordless book? The illustrator Suzy Lee explains it to us in an interview to her publisher Chronicle Books (the interview has been published on the website <http://www.chroniclebooks.com>).

"My books are mostly wordless. Even the books that include text have less than 10 sentences throughout. It is not particularly intentional, but it is due to my approach of making books; I tend to think in visual images. (...)

When there are no words, you can see more. You cannot miss any visual clues and details in order to figure out a story. When there is no sound, you can hear better. You hear more vividly in a dream because it comes from your memory. I believe if you ever have been to the sea or lake, you will hear the sound of waves from the pages of Wave."

For the activities in English, French or Italian, go back to the home page and click on the links at the end of the post.

Attenti all'onda!

E' fine luglio, lasciamo giocare i nostri bambini con le onde, sfogliando il libro di Suzy Lee, **"L'onda"**. Si tratta di **un libro senza parole**, illustrato con tre colori: blu, bianco e nero.

In una bella giornata d'estate, una bambina va in spiaggia con sua mamma e inizia a giocare con le onde; dei gabbiani le volano intorno. Come andrà a finire il gioco? Scopriamolo insieme...

Perché un libro senza parole? L'illustratrice Suzy Lee ce lo spiega in un'intervista con il suo editore Chronicle Books (l'intervista completa è stata pubblicata sul sito <http://www.chroniclebooks.com>).

Ecco le sue parole:

"I miei libri sono quasi tutti senza parole. Anche quelli che hanno un testo hanno meno di dieci frasi in tutto. Non è particolarmente intenzionale, è dovuto al mio approccio ai libri; tendo a pensare per immagini. (...)

Quando non ci sono parole, si puo' vedere meglio. Non si puo' perdere nessun indizio o dettaglio visivo per immaginare una storia. Quando non c'è suono, si puo' sentire meglio. Si sente meglio in un sogno, perché viene dalla nostra memoria. Sono convinta che se siete mai stati al mare o al lago, sentirete il rumore delle onde dalle pagine di "L'onda".

Per le attività in inglese, francese o italiano, torna alla home page e clicca sull'apposito link alla fine del post.